



FEDERAZIONE
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA
VENETO

NR. 04/18

Rovigo, 20 febbraio 2018

Al Dirigente
Dell'Ufficio del Personale e della Formazione
Dr. Pietro BUFFA
ROMA

Al Dirigente
Dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dr.ssa Pierina CONTE
ROMA

Al Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano PRESTINI
ROMA

E, p.c.
Al Provveditore Regionale
Dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Enrico SBRIGLIA
PADOVA

Ai delegati, iscritti e simpatizzanti
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
LORO SEDI

Oggetto: richiesta di delucidazioni in merito all'assegnazione del "bonus economico" previsto dalla Lettera A3 del Fesi anno 2017 per gli Assistenti Capo Coordinatori qualora svolgono funzioni di sorveglianza Generale.

Sono pervenute a questa O.S. molte lamentele in merito all'interpretazione troppo restrittiva fatta da una buona parte delle Direzioni degli Istituti nel Veneto, poiché esse non riconoscono agli Assistenti Capo Coordinatori, qualora essi svolgono le funzioni di Sorveglianza Generale, il bonus economico previsto dalla Lettera A3 dell'accordo Nazionale inerente al F.E.S.I. (stipulato e firmato dalle Organizzazioni Sindacali), al cui raggiungimento bisogna aver dato un apporto professionale pari ad almeno 227 giorni di presenze effettive in servizio (nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 6 giorni settimanali).

Nello specifico, in primis, abbiamo casi in cui gli Assistenti Capo Coordinatori su ordine da parte del Comandante di Reparto, sono stati inseriti nell'Unità Operativa della Sorveglianza Generale per dare un contributo ai sottufficiali turnisti, considerata la cronica carenza nel ruolo che persiste ormai da tempo negli Istituti del Distretto.

Inoltre, sempre dovuto alla mancanza di sottufficiali, il Comandante di Reparto in alcune giornate (soprattutto nei turni serali e notturni), impone agli Assistenti Capo Coordinatori di poter

svolgere mansioni superiori, al fine di sopperire sia alla predetta carenza, ma soprattutto a dare continuità al gravoso compito come quello della Sorveglianza Generale.

Si evidenzia, che il succitato personale di polizia penitenziaria in alcuni casi, nell'anno 2017 ha effettuato ben oltre il tetto minimo previsto ovvero delle 227 presenze, ma paradossalmente non gli è stato riconosciuto il beneficio economico; nella lettera A3 inizialmente è espressamente citato che ad eccezione dei Comandanti di Reparto e dei Responsabili dei Nuclei Traduzioni, al personale di polizia penitenziaria va riconosciuto il bonus, ma subito dopo si fa riferimento alla Tabella "D" dell'accordo (linee guida) dove sono elencati il tipo ed il posto di servizio, ove manca quello della Sorveglianza Generale.

Pertanto a parere di questa O.S., quanto sopra descritto lascia margini di interpretazioni in merito al non riconoscimento dei compiti (di primaria e notevole importanza) della Sorveglianza Generale, che non è menzionata nella tabella "D" ma è da intendersi nella prima parte della lettera A3.

Alla luce di quanto sopra descritto, visto che l'accordo mira ad incentivare il personale di polizia penitenziaria che attraverso la continuità lavorativa, contribuisca al miglioramento dei servizi e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal progetto d'istituto e considerato che gli Assistenti Capo in parola hanno dimostrato con professionalità di svolgere egregiamente il delicato compito della Sorveglianza Generale, la scrivente O.S. chiede alla S.V. di valutare in maniera favorevole ed estensiva l'assegnazione del bonus economico anche agli Assistenti Capo Coordinatori che hanno svolto in alcuni giorni dell'anno funzioni di Sorveglianza Generale.

Fiducioso di un celere e positivo riscontro della presente, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale Veneto

FP-CGIL Penitenziari

Gianpietro PEGORARO

